



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento n. 05
Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento,
protezione civile

PIANO REGIONALE DI BONIFICA (PRB)

Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRB

*Documento per la consultazione
finalizzato a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da
includere nel Rapporto Ambientale del PRB*

ELEMENTI CHIAVE

Autorità competente

Regione Campania – AGC 05 – Settore 02 Tutela dell'ambiente

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli

Autorità procedente

Regione Campania – AGC 05 – Settore 02 Tutela dell'ambiente - Servizio 02 Conservazione della Natura

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli

Periodo di validità del Piano

Indeterminato con aggiornamento annuale

Obiettivi del Piano

Individuazione dei siti da bonificare presenti sul territorio regionale

Definizione dell'ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio

Stima degli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica

Definizione delle modalità di gestione dei siti contaminati, tramite l'individuazione delle competenze, delle procedure, dei criteri e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti.

Ambito territoriale del Piano

Intero territorio della Regione Campania

INDICE

<u>PREMESSA.....</u>	<u>4</u>
<u>1 - QUADRO NORMATIVO.....</u>	<u>5</u>
<u>2 - IL PROCESSO DI VAS.....</u>	<u>6</u>
<u>3 - IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....</u>	<u>9</u>
<u>4 - STRUTTURA E CONTENUTI DEL PRB.....</u>	<u>11</u>
<u>5 - QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....</u>	<u>12</u>
<u>6 - AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE.....</u>	<u>14</u>
<u>7 - IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI.....</u>	<u>16</u>
<u>8 - IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI.....</u>	<u>21</u>
<u>9 - LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE.....</u>	<u>26</u>
<u>10 - VALUTAZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI.....</u>	<u>27</u>
<u>11 - INDICAZIONI RELATIVE ALLO STUDIO D'INCIDENZA.....</u>	<u>28</u>
<u>12 - MONITORAGGIO.....</u>	<u>29</u>
<u>13 - CONCLUSIONI.....</u>	<u>30</u>
<u>Indirizzario.....</u>	<u>34</u>

PREMESSA

La Regione Campania ha avviato il processo di pianificazione in materia di bonifiche ai sensi della L.R. 4/2007 e s.m.i. e del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Tale processo deve avvenire in parallelo con quello di Valutazione Ambientale Strategica come previsto, in primis, dalla Direttiva 2001/42/CE (VAS di Piani e Programmi) e, in seguito, dall'atto normativo di recepimento nazionale, il D.Lgs 152/06 (Parte II).

La valutazione ambientale è finalizzata a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente attraverso l'integrazione di considerazioni ambientali a partire dalle prime fasi di preparazione dei piani e programmi e lungo il loro ciclo di vita.

L'AGC 05 della Regione Campania, in qualità di autorità procedente, ha ritenuto di dover assoggettare direttamente il Piano Regionale di Bonifica, di seguito PRB, a procedura di VAS integrata con la Valutazione di Incidenza (VI).

In base ai disposti normativi, infatti, la VAS si applica direttamente:

- a tutti i piani e i programmi elaborati per la valutazione e gestione del settore dei rifiuti che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti assoggettabili alla disciplina sulla Valutazione di Impatto Ambientale;
- ai piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una Valutazione d'Incidenza.

Il PRB, quale stralcio funzionale del più ampio Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti, è esso stesso uno strumento di programmazione in tale settore.

Esso, inoltre, definisce il quadro di riferimento per progetti potenzialmente assoggettabili a VIA; alcune opere di bonifica, infatti, potrebbero configurarsi quali veri e propri impianti per il recupero e/o lo smaltimento di rifiuti o prevedere interventi complessi sulle acque sotterranee.

Ancora più forte e immediata è la valutazione dell'assoggettabilità del PRB alla VAS per la necessità di esperire una Valutazione di Incidenza in considerazione delle potenziali interferenze con le ZPS e con i SIC. Per la sua portata (ambito territoriale regionale), infatti, non si può escludere a priori che alcuni interventi di bonifica non ricadranno all'interno e/o nelle vicinanze di tali aree sensibili.

Il presente documento costituisce un contributo e un supporto per l'espletamento della fase di scoping, primo step procedurale all'interno del processo di VAS. Tale fase, nello specifico, è tesa a concordare, con l'autorità e con i soggetti istituzionalmente competenti in materia ambientale (SCA), le modalità di integrazione della dimensione ambientale nel PRB; essa mira alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. In particolare, in questa fase si individua l'ambito di influenza del Piano, ossia il contesto territoriale e programmatico di riferimento, e si avvia la valutazione dei potenziali effetti ambientali significativi connessi con la sua attuazione.

Il presente documento, pertanto, rappresenta lo strumento operativo per la prima consultazione dei soggetti aventi istituzionalmente specifiche competenze ambientali. L'elenco proposto di tali soggetti è riportato nell'allegato I.

1 - QUADRO NORMATIVO

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii., disciplina, nella Parte Seconda, le “*procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la*

valutazione d'impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", e costituisce il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi.

La Regione, con D.P.G.R. del 18 Dicembre 2009 n.17, ha emanato il "*Regolamento di attuazione della V.A.S. in Regione Campania*" e, con la D.G.R. n. 203 del 5/3/2010, ha approvato gli "*Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania*".

Nell'ambito di tali strumenti normativi viene definita la necessità di integrare il processo di VAS con la procedura di Valutazione di Incidenza.

Quest'ultima, introdotta dall'art. 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, è stata recepita nella normativa italiana dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, come sostituito e integrato dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120.

Con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 "*Emanazione del Regolamento - Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza*" è stato emanato il Regolamento Regionale n.1/2010. Successivamente, con DGR n. 324 del 19 marzo 2010 avente ad oggetto: *Articolo 9, comma 2 del Regolamento regionale n. 1/2010 - Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza. Approvazione delle "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*, sono stati definiti gli indirizzi operativi in merito ai criteri e alle modalità di svolgimento del procedimento di Valutazione di Incidenza e all'integrazione della stessa con le procedure di Valutazione Ambientale Strategica.

2 - IL PROCESSO DI VAS

La VAS, parte integrante del processo di pianificazione e/o programmazione, rappresenta lo strumento attraverso il quale è possibile garantire l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle scelte operate ai diversi livelli di governo e assicurare, al contempo, che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi siano presi in considerazione sin dalla fase preparatoria, seguendone, con strumenti appropriati, tutti gli step, compresa l'attuazione.

Il Piano Regionale di Bonifica è lo strumento di programmazione e pianificazione, previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione, coerentemente con le normative nazionali e nelle more della definizione dei criteri di priorità da parte dell'ISPRA, provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.

In questo caso, quindi, la procedura di VAS si inserisce in un processo di elaborazione, e conseguente procedimento amministrativo, relativo ad uno strumento regionale che ha, intrinsecamente, forti connotati di sostenibilità ambientale.

In quest'ottica, il processo di valutazione ha l'opportunità di integrarsi funzionalmente con quello di elaborazione del PRB e può costituire un'occasione di confronto e di verifica finalizzata a garantire la maggiore sostenibilità ambientale possibile dei conseguenti effetti.

La valutazione ambientale dei piani e programmi, pur dovendosi intendere come un processo continuo ed articolato, può essere semplificativamente suddiviso in specifici step. In base alle disposizioni vigenti, il processo comprende, in ordine temporale:

- lo svolgimento di consultazioni preliminari dei soggetti competenti in materia ambientale (scoping);
- l'elaborazione del Rapporto Ambientale e della sua Sintesi non Tecnica;
- lo svolgimento di consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico sulla proposta di Piano e relativo Rapporto Ambientale;
- la valutazione da parte dell'Autorità competente in materia di VAS attraverso l'espressione di un parere motivato sul Piano, sul Rapporto Ambientale e sugli esiti delle consultazioni;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio ambientale.

I soggetti coinvolti nel processo sono:

Autorità competente: la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato che, nel caso di specie, è la Regione Campania, AGC05 "Ecologia, Tutela Dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile", Settore 02 "Tutela dell'ambiente, Disinquinamento", Servizio 03 - Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza.

Autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano/programma soggetto alla VAS, che, nel caso in esame è la Regione Campania, AGC 05 "Ecologia, Tutela Dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile", Settore 02 "Tutela dell'ambiente, Disinquinamento", Servizio

02 “Tutela e Controllo Ambientale”, che, inoltre, è anche il soggetto che recepisce, adotta e approva il Piano.

Proponente: il soggetto pubblico o privato che elabora il piano o programma.

Soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi;

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone aventi interesse nella definizione ed attuazione del piano/programma.

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sono considerate come soggetti aventi interesse, di cui all'elenco allegato alla DGR n. 627 del 21/04/2005.

Il processo partecipativo costituisce un aspetto fondamentale della procedura di VAS. La normativa di riferimento sancisce i principi della trasparenza e del coinvolgimento, sotto forma di consultazione, delle autorità competenti in materia ambientale e del pubblico, nonché le modalità per l'informazione e la consultazione dei soggetti sopra elencati. La lettura analitica della direttiva 2001/42/CE, in particolare, restituisce un quadro da cui emerge chiaramente la tensione verso un coinvolgimento di autorità e di pubblico che non sia episodico e di facciata, ma che sia effettivo, efficace, continuo e strutturale allo stesso processo di VAS e alla predisposizione della proposta di piano.

La consultazione e la partecipazione devono avere ad oggetto sia la proposta di Piano sia il Rapporto Ambientale e devono aver luogo prima dell'approvazione formale dell'atto pianificatorio, quando ancora si può tener conto delle osservazioni prodotte per ri-orientare il documento.

In base alla normativa di riferimento, in fase di preparazione del Piano e prima della sua approvazione, vanno presi in considerazione il rapporto ambientale, i pareri espressi nonché i risultati di ogni consultazione. Si prevede inoltre che, una volta approvato, il Piano venga messo a disposizione del pubblico, corredato da una dichiarazione di Sintesi. Quest'ultima ha lo scopo di illustrare schematicamente in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto lo scenario di piano, alla luce delle alternative possibili.

3 - IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

In base all'art. 13 comma 4 e all'allegato VI del D.Lgs 152/2006, il Rapporto Ambientale dovrà contemplare:

- a) illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelle classificate come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n .228;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, , la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori . Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio, carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Sulla base di quanto richiesto dalla normativa, il Rapporto Ambientale, in riferimento specifico al PRB, dovrà comprendere le sezioni come indicato nella sottostante Tabella.

Tabella 1: Impostazione del Rapporto Ambientale del PRB

Sezioni del Rapporto Ambientale	Contenuti	Contenuti previsti dalla normativa (art. 13, comma 4 - All. VI del D.lgs. 152/2006)
--	------------------	--

Inquadramento Programmatico e Pianificatorio del PRB	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrazione dei contenuti del PRB - Quadro normativo di riferimento per il PRB - Rapporto del PRB con altri piani e programmi 	Lettera a)
Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Ambito territoriale di riferimento - Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal PRB - Analisi delle principali criticità 	Lettere b), c), d)
Individuazione degli obiettivi ambientali di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione degli obiettivi ambientali di riferimento 	Lettera e)
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione degli effetti sull'ambiente - Valutazione degli effetti cumulativi - Valutazione degli scenari alternativi - Individuazione delle misure di mitigazione, compensazione e orientamento 	Lettere f), g), h)
Studio di incidenza	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della Rete Natura 2000 regionale - Valutazione delle incidenze significative - Individuazione delle misure di mitigazione, compensazione e orientamento 	Lettere b) d) f),g) h)
Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e descrizione delle misure previste per il monitoraggio degli effetti ambientali del PRB 	Lettera i)
Conclusioni	<ul style="list-style-type: none"> - Bilancio delle valutazioni effettuate ed eventuali difficoltà incontrate 	Lettera h)
Sintesi non tecnica		Lettera j)

La trattazione riportata di seguito è tesa a fornire indirizzi più puntuali per lo sviluppo delle diverse parti del Rapporto Ambientale.

4 - STRUTTURA E CONTENUTI DEL PRB

La Proposta di Piano Regionale di Bonifica, in sostituzione del precedente Piano di Bonifica della Regione Campania approvato con Ordinanza Commissariale n. 49 dell'1/04/2005 e con D.G.R.C. n. 711 del 13/6/2005 e pubblicato sul BURC n. speciale del 9/9/2005, nonché in attuazione del D. Lgs. 152/2006 ss. mm. e ii. e della L.R. n. 4/2007, contiene:

1. L'Anagrafe dei Siti da Bonificare (ASB);
2. Il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC) locali;
3. Il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nei Siti di Interesse Nazionale (CSPC SIN);
4. L'individuazione di Aree Vaste;
5. La descrizione dei criteri utilizzati per la valutazione comparata del rischio per i siti inseriti in Anagrafe;

6. La stima degli oneri economici per le attività di caratterizzazione e bonifica per i siti di competenza pubblica;
7. Il programma degli interventi per i siti di competenza pubblica;
8. Le linee guida sull'iter procedurale previsto dalla parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii;
9. Le linee guida per le procedure tecniche degli interventi.

Gli obiettivi della Proposta di PRB possono essere sintetizzati come segue:

- individuazione dei siti da bonificare presenti sul territorio regionale;
- definizione dell'ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio;
- stima degli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica;
- definizione delle modalità di gestione dei siti contaminati, tramite l'individuazione delle competenze, delle procedure, dei criteri e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e/o per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti.

Sono esclusi dalla Proposta di Piano regionale gli abbandoni incontrollati di rifiuti, in attuazione della normativa nazionale, ai sensi dell'art. 239 comma 2 lett. a) del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii..

5 - QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Nel Rapporto Ambientale dovrà essere esaminato il rapporto intercorrente tra il PRB ed altri pertinenti piani o programmi, con la finalità di individuare potenziali fattori sinergici ed eventuali aspetti di problematicità o conflittualità.

Il Piano delle Bonifiche va inquadrato quale stralcio funzionale di uno strumento programmatico regionale unico comprendente anche il Piano di gestione dei Rifiuti Speciali e quello sui Rifiuti Urbani. Va, pertanto, perseguita, in primis, la stretta coerenza ed integrazione con detti strumenti pianificatori.

Di seguito si riporta un primo elenco, non esaustivo, dei Piani che potrebbero essere interessati dalle attività previste dal PRB:

- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (in via di adozione);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania (in via di adozione);

- Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti;
- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP);
- Pianificazione delle Aree naturali Protette;
- Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE);
- Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);
- Piano Sanitario Regionale della Campania;
- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2007-2013;
- PO FESR della Regione Campania 2007-2013;
- Piani Paesistici;
- Pianificazioni delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la Gestione dei Servizi Idrici;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Pianificazioni delle Autorità di Bacino;
- Piano Forestale Generale 2009-2013 della Regione Campania;
- Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Napoli;
- Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Salerno;
- Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dei porti che non sono sedi di Autorità Portuale – Intesa Regionale;
- Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati del 2005;
- Piano Regionale Amianto.

L'analisi verrà realizzata utilizzando delle matrici di coerenza attraverso le quali è possibile comparare le priorità e gli obiettivi del PRB con i piani ed i programmi sopra elencati e valutare se sono coerenti, indifferenti o non coerenti sulla base dei giudizi riportati di seguito:

Coerenza diretta, indica che il PRB persegue finalità e/o detta disposizioni che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle disposizioni dello strumento esaminato.

Coerenza indiretta, indica che il PRB persegue finalità e/o detta disposizioni compatibili o che presentano forti elementi d'integrazione con quelle dello strumento esaminato.

Indifferenza, indica che il PRB persegue finalità e/o detta disposizioni non correlate con quelle dello strumento esaminato.

Incoerenza, indica che il PRB persegue finalità e/o detta disposizioni in contrasto con quelle dello strumento esaminato.

I giudizi saranno espressi in forma sintetica (simboli, colori, etc.).

6 - AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE

L'ambito di influenza ambientale del piano è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con i quali il piano potrebbe interagire, determinando, conseguentemente, potenziali impatti.

In considerazione del livello di dettaglio del PRB (interventi su siti già caratterizzati) risulta fondamentale approfondire l'ambito di influenza "territoriale", costituito dall'area specifica in cui potrebbero manifestarsi gli impatti ambientali; tale ambito è strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate in funzione delle caratteristiche dell'area stessa.

L'analisi dovrà contenere, infatti, l'eventuale presenza di problemi ambientali pregressi o situazioni vulnerabili nelle aree oggetto di intervento. Quindi, dovranno essere considerate le caratteristiche di maggior dettaglio degli ambiti di influenza territoriale dei siti di intervento che permettano di evidenziare la presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate e/o vulnerabili o di situazioni potenzialmente critiche in un "intorno" del sito sufficientemente ampio. Tale ampiezza

è funzione della tipologia ed estensione della contaminazione, ma anche del tipo di contesto in cui il sito si colloca (urbano, agricolo, seminaturale, ecc) e delle eventuali previsioni di recupero all'uso.

Nella tabella che segue viene effettuata una preliminare individuazione delle tematiche/aspetti ambientali di interesse e, per ciascuno di essi, vengono evidenziati i potenziali effetti, positivi e/o negativi che, direttamente e indirettamente, l'attuazione delle azioni di Piano potrebbe generare. Analogamente ai tematismi/componenti ambientali sono stati presi in considerazione alcuni "settori di governo" in funzione delle possibili interazioni con la problematica delle contaminazioni e con le attività di bonifica.

Tabella 2: Potenziali interferenze ambientali del PRB

Tematismi /Componenti ambientali	Potenziale interferenza
Ambiente e Salute	<ul style="list-style-type: none"> - Interferenza con i fattori di rischio dovuti a situazioni di degrado ambientale - Interferenza con la sicurezza degli alimenti e delle produzioni animali
Aria e Cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> - Interferenza con la qualità dell'aria - Interferenza con il mantenimento della capacità complessiva di assorbimento di CO2 equivalente - Interferenza con i consumi energetici e con le emissioni climalteranti
Risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> - Interferenza con la disponibilità d'acqua per usi plurimi e con la portata di corpi idrici superficiali - Interferenza con la qualità dei corpi idrici
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> - Interferenza con situazioni di degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc) - Interferenza con il rischio idrogeologico
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - Interferenza con la conservazione e riqualificazione di habitat ed ecosistemi naturali, inclusi quelli caratterizzati dalla presenza di specie di interesse conservazionistico, e seminaturali, quindi anche con la distribuzione di specie animali selvatiche
Paesaggio e Beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Interferenza locale con i beni materiali e con il patrimonio culturale, anche

	architettonico e archeologico - Interferenza con la percezione del paesaggio
Ambiente Urbano	- Interferenza con l'assetto territoriale in termini di variazione della distribuzione degli spazi a uso pubblico e delle attività produttive, e di recupero di superfici degradate
Settori di Governo	Potenziale interferenza
Agricoltura e allevamento	- Interferenza sulla sicurezza degli alimenti e delle produzioni animali
Rifiuti	- Interferenza sulla produzione di rifiuti speciali anche pericolosi, laddove non recuperabili previo opportuno trattamento.

7 - IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI

Dall'analisi di contesto e del quadro normativo di riferimento possono essere desunti gli obiettivi ambientali da considerare, in funzione delle azioni del PRB, nell'ambito delle fasi di valutazione.

Nelle tabelle che seguono è rappresentata una proposta di obiettivi ambientali da utilizzare come riferimento per la valutazione degli impatti ambientali del Piano.

Nella prima colonna sono evidenziati i principali riferimenti normativi da cui sono stati estrapolati gli obiettivi per ciascuna componente ambientale e/o tematismo da considerare nel Rapporto Ambientale. Si è tenuto conto esclusivamente degli obiettivi in relazione ai quali sono stati ritenuti producibili impatti (positivi o negativi) a seguito dell'attuazione delle azioni del piano.

AMBIENTE E SALUTE	
Riferimento normativo	Obiettivi ambientali
Progetto "Health 21" dell'O.M.S., maggio 1998 Strategia Europea Ambiente e Salute, COM (2003) 338 Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova strategia adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006 Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010 Piano Sanitario Nazionale 2006/2008, Ministero della Salute Piano Sanitario Regionale, Regione Campania	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Riferimento normativo	Obiettivi ambientali
<p>Direttiva 96/61/CEE del 24 settembre 1996 - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento atmosferico</p> <p>Direttiva 96/62/CE del 27/09/96 in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente</p> <p>Direttiva 1999/30/CE del 22/04/99 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo</p> <p>Direttiva 2000/69/CE del 13 dicembre 2000</p> <p>Direttiva 2001/80/CE del 23/11/01 concernente la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione</p> <p>Direttiva 2001/81/CE: del 23/11/01 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici</p> <p>Direttiva 2002/3/CE del 12/02/02 relativa all'ozono nell'aria</p> <p>Regolamento 850/2004 Inquinanti Organici Persistenti (POPs)</p> <p>Strategia Tematica sull'Inquinamento Atmosferico - COM(2005) 446</p> <p>D. Lgs 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento</p> <p>D. Lgs 4 agosto 1999, n. 351 - Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente</p> <p>D.M. Ambiente (di concerto con il Ministro della Salute) n. 261 del 1° ottobre 2002 (G.U. n. 272 del 20/11/2002) - Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi</p> <p>D.M. 2 aprile 2002 n. 60 (G.U. n. 87 del 13/4/2002) - Valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio</p> <p>D.P.C.M. 28 marzo 1983 (G.U. n. 145 del 28/5/83) - Limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e di esposizione relativi ad inquinanti dell'aria nell'ambiente esterno</p> <p>Piano d'Azione per lo sviluppo economico regionale - Deliberazione di Giunta Regionale n. 1318 del 1 agosto 2006</p> <p>Deliberazione n. 167 del 14 febbraio 2006 (BURC Speciale del 27 ottobre 2006) Provvedimenti per la Gestione della qualità dell'aria-ambiente - Approva gli elaborati "Valutazione della Qualità dell'aria ambiente e Classificazione del territorio regionale in Zone e Agglomerati" e "Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria in Campania"</p> <p>Delibera n. 4102 del 5 agosto 1992 - Fissazione dei valori delle emissioni in atmosfera derivanti da impianti sulla base della migliore tecnologia disponibile e tenendo conto delle Linee Guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione</p>	<p>Miglioramento della qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti puntuali, lineari e diffuse, anche attraverso il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili</p>
<p>UNFCCC, Convenzione Quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici - Rio de Janeiro 1992</p> <p>Protocollo di Kyoto - COP III UNFCCC, 1997</p> <p>Decisione 2006/944 del 14 dicembre 2006 - Determinazione dei livelli di emissione rispettivamente assegnati alla Comunità a ciascuno degli Stati membri nell'ambito del primo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto</p> <p>Direttiva 2005/166/CE del 10 febbraio 2005 - Istituzione del meccanismo per monitorare le emissioni di gas a effetto serra nella Comunità e per attuare il protocollo di Kyoto</p> <p>Direttiva 2003/87/CE del 13 ottobre 2003 - Sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità</p> <p>Decreto 18 dicembre 2006 - Piano nazionale di assegnazione delle quote di CO₂ per il periodo 2008-2012</p> <p>Decreto 23 Febbraio 2006 - Assegnazione e rilascio delle quote di CO₂ per il periodo 2005-2007</p> <p>Legge 1 giugno 2002, n. 120 ratifica del Protocollo di Kyoto - L'obiettivo ita-</p>	<p>Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: ridurre le emissioni di GHG</p>

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	
Riferimento normativo	Obiettivi ambientali
<p>lano è quello di raggiungere un livello di emissioni di gas serra pari al 93,6% rispetto a quelle del 1990, corrispondenti a una riduzione del 6,4% Delibera CIPE n. 123/2002 - Approvazione del Piano nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra</p>	

RISORSE IDRICHE	
Riferimento normativo	Obiettivi ambientali
<p>Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque Decisione n. 2455/2001/CE relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e chemodifica la direttiva 2000/60/CE Direttiva 2006/11/CE concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico della Comunità Direttiva 2006/7/CE concernente la protezione delle acque sotterranee Decreto legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale" – Parte terza e <i>ss.mm.ii.</i></p>	<p>Contrastare l'inquinamento ed assicurare che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati</p>
<p>Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile di Goteborg (2001; 2006) Convenzione di Barcellona per la protezione del Mar Mediterraneo - Decisione 77/585/CEE Convenzione sul diritto del mare di Montego Bay del 1982 Direttiva 2006/11/CE concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico della Comunità Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque Direttiva 91/271/CEE "Acque reflue" Direttiva 96/61/CEE "IPPC" Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque Decreto legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale" – Parte terza e <i>ss.mm.ii.</i></p>	<p>Eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose</p>
<p>Convenzione di Ramsar sulle zone umide Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</p>	<p>Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi, al fine di assicurarne la funzione ecologica, anche per salvaguardare e sviluppare le utilizzazioni potenziali delle acque</p>

SUOLO E SOTTOSUOLO	
Riferimento normativo	Obiettivi ambientali
<p>Convenzione delle Nazioni Unite di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti (POP) Decisione CE del Consiglio, del 14 ottobre 2004, relativa alla firma, per conto della Comunità europea, della Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti Regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo agli inquinanti organici persistenti e che modifica le direttive 79/117/CEE e 96/59/CE [Gazzetta ufficiale L. 158 del 30.04.2004] Legge n. 183 del 18 maggio 1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" D. Lgs 29 aprile 2006, n. 217 - Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti</p>	<p>Contrastare i fenomeni di contaminazione del suolo e del sottosuolo</p>

<p>D. Lgs 152/2006 Testo Unico recante norme in materia ambientale D.M. n. 471 del 25 ottobre 1999 “Regolamento recante criteri, procedure, e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell’art. 17 del D. Lgs n. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni” Legge 11 novembre 1996, n. 574 Direttiva 86/278/CEE come attuata dal D. Lgs 99/92</p>	
<p>VI Programma d'azione per l'ambiente (priorità di intervento “protezione del suolo”) Strategia di Goteborg (priorità di intervento “gestione sostenibile delle risorse naturali”) LR 16/04 Piano Territoriale Regionale</p>	<p>Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (agricola, forestale, naturale)</p>

BIODIVERSITÀ	
Riferimento normativo	Obiettivi ambientali
<p>Convenzione sulla diversità biologica - Rio de Janeiro 1992 Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” concernente la conservazione degli uccelli selvatici Direttiva 92/43/CEE “Habitat” - relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche D.P.R. n. 357 dell’8 settembre 1997 e s.m.i. - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche Legge n. 394/1991 - Legge Quadro sulle aree protette Legge Regionale n. 33/1993 - Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania Legge Regionale n. 17/2003 - Istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale</p>	<p>Attuazione di interventi, tecniche e tecnologie per prevenire alla fonte, mitigare o compensare gli impatti negativi sulla diversità biologica connessi allo svolgimento di processi antropici ed attività economiche</p> <p>Salvaguardia della biodiversità e mantenimento delle connessioni ecologiche</p>

PAESAGGIO E BENI CULTURALI	
Riferimento normativo	Obiettivi ambientali
<p>Carta del paesaggio Mediterraneo - St. Malò, ottobre 1993 Strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica - Sofia, 25 novembre 1995 Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Postdam, 10/11 maggio 1999 Convenzione Europea del Paesaggio - Firenze, 20 ottobre 2000 Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’ Articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137</p>	<p>Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, culturale, architettonico ed archeologico, e recupero dei paesaggi degradati</p>

AMBIENTE URBANO	
Riferimento normativo	Obiettivi ambientali
<p>Comunicazione della Commissione COM(2004) 60 - Verso una strategia tematica sull’ambiente urbano - Bruxelles, 11/02/2004 Comunicazione della Commissione COM(2005) 0718 relativa alla Strategia tematica sull’ambiente urbano - Bruxelles, 11/01/2006 Risoluzione del Parlamento europeo INI/2006/2061 - sulla strategia tematica sull’ambiente urbano - Bruxelles, 26/09/2006 Agenda 21 – UNCED - Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile - Rio De Janeiro, 4 giugno 1992</p>	<p>Contribuire allo sviluppo delle città, rafforzando l’efficacia dell’attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell’ambiente a livello locale</p>

RIFIUTI	
Riferimento normativo	Obiettivi ambientali
Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006 , relativa ai rifiuti modificata dalla Direttiva 2004/12/CE Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale come modificato dal D. Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative” D. Lgs 36/2003 “Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” L. R. n. 4 del 28/03/2007, recante “Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”	Ridurre gli impatti negativi della produzione dei rifiuti
AGRICOLTURA ED ALLEVAMENTO	
Riferimento normativo	Obiettivi ambientali
Regolamento CE 1698/05 e modifiche successive - Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione - Parigi, 17 giugno 1994 Sesto Programma Comunitario di azione in materia di ambiente 2002-2010 - Bruxelles, Decisione 1600/2002/CE del 22 luglio 2002 Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania – 2007 - 2013	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione; valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio; migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche. Prevenire e ridurre il degrado del territorio, conseguire la riabilitazione dei terreni degradati e quelli affetti da processi di desertificazione Proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento al fine di preservare la fertilità e la produttività delle aree agricole.

Si sottolinea che gli elenchi presentati non sono esaustivi ma derivano da una analisi preliminare a carattere indicativo tesa a fornire spunti di riflessione per dare avvio efficace al processo valutativo. Nel corso della consultazione preliminare, a cui questo documento è finalizzato, e nelle successive fasi di sviluppo del Rapporto Ambientale, potrebbe risultare necessario integrare gli aspetti ambientali e i settori di governo qui individuati o, viceversa, nel caso si rilevi la non significatività degli impatti, eliminarne alcuni.

8 - IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI

L'art. 13, comma 1 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che vengano identificati, per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, i possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano.

Di seguito, con riferimento agli obiettivi individuati, si riporta una proposta di identificazione dei potenziali effetti ambientali rispetto ai tematismi ambientali ed ai settori di governo come precedentemente individuati.

Lo sviluppo dell'analisi del contesto, che andrà elaborata attraverso la valutazione del set di indicatori, dovrà riguardare lo stato attuale delle componenti ambientali, la previsione della loro evoluzione in assenza del PRB e la ricostruzione del relativo quadro normativo e programmatico.

Tabella 3: Identificazione dei possibili effetti ambientali del PRB

Tematismi/componenti ambientali – settori di governo	Obiettivi	Potenziali effetti ambientali
Ambiente e salute	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti 2. Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione della percentuale di popolazione esposta ad inquinamento - Riduzione degli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana - Riduzione degli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulle principali matrici ambientali direttamente legate alla salute umana (aria, acqua, suolo) - Riduzione dell'incidenza territoriale di determinate malattie
Aria e Cambiamenti Climatici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento della qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera, anche attraverso il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili 2. Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: ridurre le emissioni di GHG 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dell'emissione di GHG prodotti dalle discariche - Riduzione dell'emissione di COV - Aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili di energia (biogas)
Risorse Idriche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Contrastare l'inquinamento ed assicurare che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati 2. Eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose 3. Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide al fine di assicurarne la funzione ecologica, nonché per salvaguardare e sviluppare le utilizzazioni potenziali delle acque 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei rischi di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee dovuto alla presenza di siti contaminati - Miglioramento della qualità delle acque sotterranee e superficiali - Ripristino delle condizioni di equilibrio degli ecosistemi terrestri, marino-costieri e acquatici in conseguenza dell'eliminazione delle fonti di inquinamento - Variazione del regime idrico
Suolo e sottosuolo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Contrastare i fenomeni di contaminazione del suolo e del sottosuolo 2. Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (agricola, 	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione dei fenomeni di contaminazione del suolo determinata dalla persistenza delle fonti di contaminazione - Aumento della disponibilità dei suoli per nuovi usi - Alterazione degli equilibri ideologici dovuti all'aumento di superfici

Tematismi/componenti ambientali – settori di governo	Obiettivi	Potenziali effetti ambientali
	forestale, naturale)	impermeabili - Consumo di suolo connesso all'impianistica
Biodiversità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attuazione di interventi, tecniche e tecnologie per prevenire alla fonte, mitigare o compensare gli impatti negativi sulla diversità biologica connessi allo svolgimento di processi antropici ed attività economiche 2. Salvaguardia della biodiversità e mantenimento delle connessioni ecologiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento delle connessioni ecologiche - Recupero di superfici, riduzione della frammentazione ecologica in aree naturali e seminaturali caratterizzate da elevata valenza naturalistico – ambientale - Rilascio in aria, acqua e suolo, di sostanze tossico - nocive per flora e fauna
Paesaggio e Beni Culturali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, culturale, architettonico e archeologico, e recupero dei paesaggi degradati 	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero dei paesaggi degradati e valorizzazione ambientale dei territori.
Ambiente Urbano	<ol style="list-style-type: none"> 1. Contribuire allo sviluppo delle città, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano attraverso il recupero di superfici degradate - Aumento di superfici da destinare a nuovi usi
Rifiuti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ridurre gli impatti negativi della produzione dei rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi derivanti dalla realizzazione degli interventi di bonifica - Utilizzo di BAT per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di proteggere le matrici ambientali.
Agricoltura ed allevamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione; valorizzare l'ambiente e lo spazio 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento della sicurezza degli alimenti e delle produzioni animali - Diminuzione di aree inquinate e aumento di aree industriali o agricole no-food (recupero aree inquinate per uso industriale o no-food)

Tematismi/componenti ambientali – settori di governo	Obiettivi	Potenziati effetti ambientali
	<p>naturale sostenendo la gestione del territorio; migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.</p> <p>2. Prevenire e ridurre il degrado del territorio, conseguire la riabilitazione dei terreni degradati e quelli affetti da processi di desertificazione</p> <p>3. Proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento al fine di preservare la fertilità e la produttività delle aree agricole.</p>	

Le fonti informative che verranno utilizzate sono rappresentate da banche dati di rilievo nazionale, tra cui ISTAT, e dalle banche dati regionali tra cui ARPAC (Siti contaminati e Rapporti sullo stato dell'ambiente), SIT regionale, SESIRCA, Corinne Land – Cover, Servizio Statistica Ufficiale Regione Campania, etc.

9 - LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Sarà cura del valutatore procedere alla selezione del/i modello/i più consono/i alla valutazione del PRB oggetto di VAS. In sintesi, le tecniche di stima degli effetti ambientali tra le più conosciute sono:

1. caso per caso non formalizzate;
2. sovrapposizione di carte tematiche;
3. check list e matrici di impatto;
4. grafi e matrici coassiali causa/effetto.

1. I metodi di valutazione “caso per caso non formalizzati” sono i più semplici; essi si basano su confronti prevalentemente qualitativi e intuitivi, piuttosto soggettivi, degli impatti positivi/negativi prodotti dalle azioni di Piano. Tale metodologia potrebbe utilmente applicarsi per effettuare screening preliminari delle azioni del Piano, rimandando a valutazioni successive soltanto quelle di maggiore significatività.

2. I metodi di sovrapposizione di carte tematiche (ambiente fisico, sociale, ecosistemi, paesaggio, ecc.) producono una descrizione composita dell’ambiente d’intervento e mirano ad evidenziare i problemi (criticità, rischi, vulnerabilità o sensibilità), e le opportunità, relativi alla realizzazione del Piano.

3. I metodi di valutazione con check list e matrici d’impatto analizzano/combinano componenti o fattori ambientali e azioni. Combinando questi elementi si evidenziano relazioni di causa/effetto tra il Piano e l’ambiente. Gli elementi della matrice possono riportare sia valutazioni qualitative sia stime quantitative.

4. I grafi e le matrici causa/effetto mettono in evidenza la catena cause/effetti delle azioni di piano, delle condizioni ambientali e degli impatti (diretti e indiretti, a breve/lungo termine, locale/regionale) sui vari ricettori.

I modelli di valutazione vengono identificati al fine di supportare il decisore nel giudicare l’importanza relativa delle alternative rispetto all’obiettivo/decisione generale e al fine di fornire procedure trasparenti di valutazione caratterizzate da ripercorribilità nel processo ovvero possibilità di ripercorrere a ritroso il percorso di analisi consentendo reiterate elaborazioni con diverse ipotesi e parametri.

Tra le diverse metodologie di analisi è opportuno considerare l'analisi a multi criteri in cui lo strumento centrale è rappresentato dalla matrice di valutazione ovvero una matrice in cui compaiono azioni (colonne) e criteri di valutazione (righe) e i cui elementi sono costituiti da indicatori di stima delle performance delle azioni rispetto a ciascun criterio. Tali indicatori di stima possono avere diverse unità di misura: quantitativa (misurazioni), qualitativa (giudizi verbali, simboli...) o ancora mista a seconda del criterio considerato.

10 - VALUTAZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

Gli scenari alternativi da confrontare in una valutazione ambientale strategica sono quelli che consentono di distinguere chiaramente le diverse implicazioni ambientali di ognuno.

La scelta tra i vari scenari alternativi dovrebbe derivare dalla gerarchizzazione delle possibili opzioni, in modo da rendere evidenti le diverse implicazioni derivanti da ogni soluzione. Quando si valutano i diversi scenari alternativi può risultare utile porsi le seguenti domande:

- Le alternative sono distinte e chiaramente delineate?
- Le alternative producono impatti negativi? È possibile prevenire, mitigare o eliminare questi impatti?
- Gli impatti positivi possono essere aumentati?
- Gli impatti possono essere quantificati in modo ragionevole?
- Le alternative danno luogo a impatti poco chiari o ambigui? È necessario effettuare ulteriori analisi?
- Gli impatti sono suscettibili di variazioni nel breve, medio e lungo periodo?

Nel caso specifico, il Piano di Bonifica indica la metodologia che verrà adottata per l'individuazione delle priorità di specifici interventi di bonifica e contiene le linee guida per le tecniche di bonifica da adottare. Pertanto, la valutazione delle alternative non può essere effettuata sulla base della scelta e/o localizzazione di specifici interventi concreti, ma sarà necessario valutare altri fattori.

La valutazione degli scenari alternativi verrà effettuata nelle fasi successive, identificando, qualificando e, se possibile, quantificando, gli impatti ambientali da essi derivanti e confrontando i risultati ottenuti. Inoltre, per quanto attiene la cosiddetta alternativa "zero", cioè l'evoluzione nel tempo del contesto socioeconomico, territoriale e ambientale su cui il Piano agisce in assenza di qualsiasi intervento pianificatorio, bisogna evidenziare che il Piano di Bonifica è un obbligo imposto dalla normativa di settore, pertanto l'alternativa zero non è attuabile.

11 - INDICAZIONI RELATIVE ALLO STUDIO D'INCIDENZA

La valutazione complessiva del PRB, che sarà sviluppata nell'ambito del Rapporto Ambientale, include lo Studio di Incidenza condotto ai sensi dell'art. 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (recepito dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 come sostituito e integrato dall'art.

6 del DPR 12 marzo 2003 n.120); in particolare è prevista la stesura dello Studio di Incidenza in un apposito capitolo, così come evidenziato nella Tabella 1 “Impostazione del Rapporto Ambientale del PRB”, che sarà sviluppato ai sensi dell’allegato G al DPR 357/97 e s.m.i.. Esso sarà volto a stabilire se il Piano, da attuarsi secondo modalità definite, sia compatibile - eventualmente sotto specifiche condizioni - con gli obiettivi di conservazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000, interessati dal PRB, individuando e valutando i possibili effetti che lo stesso può avere su tali siti.

In base alle norme vigenti, la necessità di effettuare la valutazione di incidenza si intende riferita non solamente ai Piani che interessano in tutto o in parte aree comprese entro i confini di SIC e/o ZPS ed a quelli confinanti, ma anche a Piani esterni o distanti da SIC e/o ZPS i quali, pur non contenendo previsioni di interventi ricadenti all'interno del perimetro di siti della Rete Natura 2000, possano comunque avere incidenze significative su di essi. A tale scopo è importante una verifica del tipo di habitat, delle connessioni ecologiche e della funzionalità degli ecosistemi.

Al fine di determinare se esistono delle interferenze tra il Piano e aree SIC e/o ZPS va presa in considerazione sia la sovrapposizione fisica, sia una relazione funzionale od ecologica senza sovrapposizione fisica.

L'interferenza avviene quando vi è sovrapposizione tra l'area di influenza del Piano e l'area funzionale ecologica di un SIC e/o ZPS.

La valutazione deve realizzarsi per livelli; in particolare, la procedura metodologica prevede, secondo la regolamentazione regionale, due livelli:

- Livello I: una fase preliminare di “screening” attraverso la quale verificare la possibilità che il Piano abbia un effetto significativo sul sito Rete Natura 2000;
- Livello II: “valutazione adeguata” ossia la vera e propria valutazione di incidenza.

Nel caso di specie del PRB trova applicazione il secondo livello.

12 - MONITORAGGIO

Al fine di monitorare la prestazione ambientale complessiva derivante dalla realizzazione del PRB è necessario definire un sistema di monitoraggio efficace che consenta di verificare periodicamente lo stato di perseguimento degli obiettivi che il Piano si è proposto di raggiungere. In funzione di ciò, verranno individuati indicatori di programma (di impatto e di risultato) che consentano di seguire

costantemente l'andamento effettivo degli interventi e di intervenire tempestivamente in caso si rilevino significativi scostamenti rispetto agli obiettivi. Verranno definiti e proposti durante la fase di redazione del rapporto ambientale indicatori di programma ambientali, funzionali e popolabili, nonché i relativi target.

Il Programma di monitoraggio specificherà, inoltre, il periodo temporale di verifica e gli ambiti significativi ai quali estendere il processo di valutazione e monitoraggio.

13 - CONCLUSIONI

Alla luce di quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., art. 13, comma 1, le consultazioni preliminari sono finalizzate ad impostare il Rapporto Ambientale in maniera condivisa con i Soggetti con Competenze Ambientali (SCA). In particolare, l'obiettivo del rapporto preliminare è quello di condividere con gli SCA i dati e le informazioni da trattare nel Rapporto Ambientale, la portata delle informazioni da includervi e il loro livello di dettaglio.

Il contributo atteso dagli SCA è rappresentato dalle osservazioni, dai suggerimenti e/o dalle proposte di integrazione alla fase preliminare di elaborazione, con particolare riguardo ai dati ed agli indicatori utilizzati per descrivere lo stato del sistema ambiente, dei piani e programmi considerati nella procedura di analisi di coerenza, degli orientamenti e degli obiettivi generali indicati, delle metodologie di valutazione proposte.

Tale contributo potrà essere fornito con l'ausilio di specifico formulario, messo a disposizione dall'Autorità procedente.

**ALLEGATO I - ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA
AMBIENTALE (SCA) per la Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano
Regionale di Bonifica**

- Regione Campania: Assessorato Ambiente (Autorità competente), Assessorato Sanità (Osservatorio Epidemiologico), Assessorato Agricoltura, Assessorato Urbanistica, Assessorato Trasporti, Assessorato Turismo, Assessorato Lavori Pubblici, Assessorato Demanio e Patrimonio
- Regione Campania: AGC 05 - Settore Ecologia (Soggetti gestori dei siti della Rete Natura)
- ARPAC (Direzione Tecnica e Centro Regionale Siti Contaminati)
- ARCADIS – Agenzia Regionale Difesa Suolo
- Commissione Europea DG Ambiente
- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
- ISPRA – Servizio Bonifiche
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Regioni confinanti (Basilicata, Lazio, Molise, Puglia)
- Assessorati Ambiente delle Province della Campania
- Assessorati Ambiente delle città capoluogo di Provincia
- Autorità di Bacino interessanti il territorio della Regione Campania
- A.S.L. campane - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
- Enti Parco della Campania, Nazionali e Regionali
- Riserve Nazionali e Regionali presenti in Campania
- Soprintendenze della Campania
- ANCI Campania
- UNCEM Campania
- Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissariato per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003 e s.m.i.
- Commissariato Straordinario in attuazione del titolo VIII L. 219/81
- Commissariato di Governo per le Bonifiche e Tutela delle acque nella Regione Campania ex O.P.C.M. 3948/2010 e s.m.i.
- Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad

esso connesse

- Commissione Consiglio Regionale Speciale 3
- Commissione di inchiesta della ex DIFRABI in loc. Pianura c/o l'Amministrazione Provinciale di NAPOLI
- Consorzi di Bacino (Consorzio Unico delle Province di Napoli e Caserta, Consorzio di Bacino BN1, BN2 e BN3, Consorzio di Bacino AV1 e AV2, Consorzio di Bacino SA1, SA2 e SA3)
- Autorità Portuali di Napoli e di Salerno
- Principali organi di polizia ambientale: Corpo Forestale dello Stato – Comandi Regionale e Provinciali; Guardia di Finanza; Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente - NOE - DIA - Direzione Investigativa Antimafia
- Procure della Repubblica impegnate nel contrasto e nella repressione di reati ambientali

**INDIRIZZARIO S.C.A.
(SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI)
DA CONSULTARE**

Indirizzario

Regione Campania – Assessorato Ambiente

Area 05 Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione civile
Settore 02, Servizio 03 (*Autorità competente*)
Via De Gasperi, 28 -80132 Napoli
fax 081 7963207
e-mail: ass.romano@regione.campania.it
m.palmieri@regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato Ambiente

Settore Ecologia
Via De Gasperi, 28 -80132 Napoli
fax 081 7963060
e-mail: agc05.sett01@pec.regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato Ambiente

Area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C. c/o Parco Maria Cristina di Savoia 80122 Napoli
fax 081 7963271
e-mail: agc21@pec.regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato Sanità

Area 20 Assistenza Sanitaria
Centro Direzionale Isola C3
80143 Napoli
fax 081 7969425
e-mail: presidente.caldoro@regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato Agricoltura ed Attività Produttive

Area 11 Sviluppo Attività Settore Primario
Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli
fax 081 7967521
e-mail: ass.amendolara@regione.campania.it
g.allocca@regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato Urbanistica

Area 16 Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali
Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli
fax 081 7967122
e-mail: ass.tagliatela@regione.campania.it
m.adinolfi@regione.campania.it

Regione Campania - Assessorato Trasporti

Area 14 Trasporti e Viabilità
Centro Direzionale, isola C 3 - 80143 Napoli
fax 081 7969603
e-mail: agc14@regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato Sviluppo e promozione del Turismo

Area 13 Turismo e Beni Culturali
Centro Direzionale Isola C5 - 80143 Napoli
fax 081 7968511
e-mail: i.pizzorno@regione.campania.it; agc@regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato Lavori Pubblici

Area 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione
Via De Gasperi, 28 801 33 Napoli
fax 081 7963234
e-mail: i.giulivo@regione.campania.it

Regione Campania - Assessorato Demanio e Patrimonio

Area 10 – Demanio e Patrimonio
Via Pietro Metastasio, 25/29 - 80125 Napoli
fax 081 7964509
e-mail: agc10@regione.campania.it

A.R.P.A. Campania - Direttore Tecnico

Via Vicinale Santa Maria del Pianto- Centro Polifunzionale - Torre n. 1- 80143 Napoli
fax 081 2326324
e-mail: dirtec@arpacampania.it

A.R.P.A. Campania - C.R.S.C. - Centro Regionale Siti Contaminati

Via Antiniana, 55 80078 Pozzuoli (NA)
fax: 081 5704405

ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Via Ulderigo Masoni n°12 80144 Napoli (NA)
fax 081 19702900
e-mail: info@commissario2994.it

Commissione Europea - DG Ambiente - Centro di informazione (BU-9 0/11)

Rue de la Loi 200 B-1049 Bruxelles
fax (32-2) 299 61 98
e-mail: envinfo@cec.eu.int

***Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare –
D.G. per la tutela del territorio e delle risorse idriche***

Via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma (RM)
fax 06 57225193
e-mail: minamb.tai@mclink.it

ISPRA Servizio Bonifiche

Via Vitaliano Brancati ROMA 00144

fax 06 50072646

e-mail: laraia@apat.it

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Piazzale Porta Pia, 1 - 00198 Roma (RM)

fax 06 44267370

e-mail: ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Regioni confinanti

Presidente della Giunta Regionale della Regione Basilicata

Viale della Regione Basilicata 4, I Piano 85100 Potenza (PZ)

fax 0971 668191

e-mail: vito.defilippo@regione.basilicata.it

Presidente della Giunta Regionale della Regione Lazio

Via C. Colombo, 212 00147 ROMA

fax 06 51685430

e-mail: presidente@regione.lazio.it

Presidente della Giunta Regionale della Regione Molise

Via XXIV Maggio, 130 86100 Campobasso

fax 0874 429604

e-mail: presidente.iorio@regione.molise.it

Presidente della Giunta Regionale della Regione Puglia

Lungomare Nazario Sauro, 33 70121 Bari

fax 080 5406260

e-mail: segreteria.presidente@regione.puglia.it

Assessorati all'Ambiente delle Province Campane

Provincia Avellino – Assessorato Ambiente

Tutela Ambientale. Pianificazione Territoriale. Risorse Idriche. Piano Territoriale di Coordinamento

Collina Liquorini - 83100 Avellino

fax 0825 790448

e-mail: d.gambacorta@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Assessorato Ambiente

Piazza Castello Rocca dei Rettori - 82100 Benevento

fax 0824 52290

e-mail: gianluca.aceto@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Assessorato Ambiente

Ambiente, ecologia e tutela del territorio

Corso Trieste, 133 81100 Caserta

fax 0823 2478023

e-mail: assessoremastellone@provincia.caserta.it

Provincia di Napoli - Assessorato Ambiente

Tutela e monitoraggio ambientale: Acqua, Aria e Suolo, Acquedotti, Risorse Naturali, Rifiuti, Bonifica dei siti, Agenda 21 - Piazza Matteotti, 1 - 80132 Napoli

fax 081 7949406

e-mail: gicaliendo@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno - Assessorato Ambiente

via Roma, 104 - Palazzo Sant'Agostino - 84100 Salerno

fax 089 338812

e-mail: antonio.fasolino@provincia.salerno.it

Assessorati all'Ambiente dei Comuni capoluogo di Provincia

Comune di Avellino – Assessorato all'Ambiente

Piazza del Popolo n. 1 – 83100 Avellino

fax 0825 756547

e-mail: gianluca.festa@comune.avellino.it

Comune di Benevento – Assessorato all'Ambiente

Via Annunziata Palazzo Mosti – 82100 Benevento

fax 0824 21399

e-mail: ambiente@comune.benevento.it

Comune di Caserta – Assessorato all'Ambiente

Piazza L. Vanvitelli, 64 81100 Caserta

fax 0823 458626

e-mail: postacertificata@pec.comune.caserta.it

Comune di Napoli – Assessorato all'Ambiente

Palazzo San Giacomo – Piazza Municipio, 1 – 80100 Napoli

fax 081 7954182

e-mail: assessorato.ambiente@comune.napoli.it

Comune di Salerno – Assessorato all'Ambiente

Via Roma - Palazzo di Città 84100 Salerno

fax 089 662249

e-mail: assessoratoambiente@comune.salerno.it

Autorità di Bacino nazionale Liri-Garigliano e Volturno

Viale Lincoln, ex Saint Gobain 81100 Caserta

fax 0823 30 02 37

e-mail: sgr_segretariogenerale@autoritadibacino.it

Autorità di Bacino interregionale Sele

Via Caracciolo, 16 80100 Napoli

fax 081 682465

e-mail: informazioni@abisele.it

Autorità di Bacino interregionale della Puglia (Cervaro, Calaggio e Ofanto)

c/o Tecnopolis, SP Casamassima Km3 70100 Valenzano (BA)

fax 080 4670376

e-mail: segreteria@adb.puglia.it

giulia.cecaro@adb.puglia.it

Autorità di Bacino interregionale Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore

c/o Regione Molise - Assessorato LL.PP. Settore Schemi Idrici

V.le Regina Elena 1 86100 Campobasso

fax 0874 429293

e-mail: adb.segreteriatecnica@regione.molise.it

Autorità di Bacino regionale Nord-Occidentale della Campania

Centro Direzionale, Isola E3 80143 Napoli

fax 081 7504925

e-mail: segretariogenerale@autoritabacinoregionale.191.it

Autorità di Bacino regionale Sarno

Via del Grande Archivio 8 80138 Napoli

fax 081 4935070

e-mail: bacsarno@tin.it

giulivo.italo@autoritabacinosarno.it

Autorità di Bacino regionale Destra Sele

Centro Direzionale, Isola E3 80143 Napoli

fax 081 5627827

e-mail: segretario.generale@abds.it

giuseppe.grimaldi@abds.it

Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele

Via A. Sabatini 3 84121 Salerno

fax 089 2582774

e-mail: autoritabacinosxsele@tin.it

Aziende Sanitarie Locali

ASL Avellino – Dipartimento di Prevenzione

Via Circumvallazione – 83100 - Avellino

fax 0825 32341
e-mail: protocollo@pec.aslavellino.it

ASL Benevento – Dipartimento di Prevenzione
Via P. Mascellaro n. 1 - 82100 Benevento
fax 0824 308294
e-mail: tommaso.zerella@aslbenevento1.it

ASL Caserta – Dipartimento di Prevenzione
Via Feudo S.Martino - 81100 Caserta
fax 0823 350918
e-mail: pasquale.quarto3@tin.it

ASL Napoli 1 Centro – Dipartimento di Prevenzione
Via Chiatamone, 33 –80100 Napoli
fax 081 7640895
e-mail: aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it

ASL Napoli 2 Nord – Dipartimento di Prevenzione
Corso Italia, 129 –80010 Quarto
fax 081 8767552
e-mail: protocollo@pec.aslnapoli2nord.it

ASL Napoli 3 Sud – Dipartimento di Prevenzione
Via Acquasalata, 2 –80045 Pompei
fax 081 5352602
e-mail: protocollo@pec.aslnapoli3sud.it

ASL Salerno
Dipartimento di Prevenzione – ex SA 1
Via G. Falcone, 60 –84014 Nocera Inferiore
fax 081 9212056
e-mail: igienepubblica@aslsa1.it
Dipartimento di Prevenzione – ex SA 2
Via S. Mobilio, 52 –84000 Salerno
fax 089 695132
e-mail: dp-areacentro@pec.aslsalerno.it
Dipartimento di Prevenzione – ex SA 3
Via De Marsilio, –84078 vallo della Lucania
fax 0974 717046
e-mail: dipartimentoprevenzione@aslsa3.com

Enti Parco Nazionali

Ente Parco Nazionale del Vesuvio
Presidente del Parco Nazionale del Vesuvio
Piazza Municipio, 8 - 80040 San Sebastiano al Vesuvio (NA)
fax 081 8653908 – 081 7715761

e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Presidente del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Via Palumbo - Palazzo Mainenti - 80078 Vallo della Lucania (SA)

fax 0974 7199217

e-mail: ente@pec.cilentoediano.it

Enti Parco Regionali

Ente Parco Regionale dei Monti Picentini

Presidente del Parco Regionale dei Monti Picentini
Via Roma, Palazzo di Città – 83051 Nusco (AV)
fax 0827 604956
e-mail: parcomontipicentini@libero.it

Ente Parco Regionale del Partenio

Presidente del Parco Regionale del Partenio
Via Borgonuovo, 1 83010 Summonte (AV)
fax 081 691166
e-mail: info@parcopartenio.it

Ente Parco Regionale del Taburno - Camposauro

Presidente del Parco Regionale del Taburno - Camposauro
Piazza Vittorio Veneto 82030 Cautano (BN)
fax 0824 973061
e-mail: info@parcotaburno.it

Ente Parco Regionale del Matese

Presidente del Parco Regionale del Matese
Piazza Vittoria, 1 - 81010 San Potito Sannitico (CE)
fax 0823 543304
e-mail: info@parcoregionaledelmatese.it

Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano

Presidente del Parco Regionale di Roccamonfina - Foce Garigliano
Via Castelluccio - 81037 Sessa Aurunca (CE)
fax 0823 682947
e-mail: info@parcodiroccamonfina.it

Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei

Presidente del Parco Regionale dei Campi Flegrei
Via Panoramica - 80070 Monte di Procida (NA)
fax 081 8682314
e-mail: parcocampiflegrei@libero.it

Ente Parco Regionale dei Monti Lattari

Presidente del Parco Regionale dei Monti Lattari
Piazza Armando Diaz 1 (Ex Scuola Media) 84010 – Corbara (SA)
fax 081 3238849
e-mail: info@parcodeimontilattari.it

Ente Parco Regionale del Fiume Sarno

Via Lanzara, 27 - 84087 Sarno (SA)
fax 081 5137641
e-mail: parcodelfumesarno@libero.it

Parchi Metropolitani

Ente Parco Metropolitanamente delle Colline di Napoli

Centro Direzionale Isola A6 - 80143 Napoli (NA)

fax 081 7966009

e-mail: info@parcodellecollinedinapoli.it
comunicazione@parcodellecollinedinapoli.it
a.dilorenzo@regione.campania.it

Riserve Regionali

Area Naturale Marina Protetta di Punta Campanella

Via Filangieri, 40 – 80061 Massa Lubrense

fax 081 8789663

e-mail: info@amppuntacampanella.191.it

Area Naturale Marina Protetta Regno di Nettuno

Consorzio di Gestione dell'AMP – P.zza Municipio, 9 80075 Forio d'Ischia (NA)

fax 081 5071333

e-mail: info@nettunoamp.it; direttore@nettunoamp.it; rmstrada@stradambiente.it

PARCO SOMMERSO DI BAIJA

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei - Segreteria AMP Ente Gestore

Piazza Museo 19 - 80135 - Napoli

fax 081 293409

e-mail: amp.baia.gaiola@alice.it; sba-na@beniculturali.it

PARCO SOMMERSO DI GAIOLA

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei - Segreteria AMP Ente Gestore

Piazza Museo 19 - 80135 - Napoli

fax 081 293409

e-mail: amp.baia.gaiola@alice.it; info@areamarinaprotettagaiola.it

Riserva Naturale dello Stato Castelvoturno

Ufficio Territoriale Biodiversità di Caserta

Corso Trieste, 8 - 81100 Caserta

[fax 0823 356039](tel:0823356039)

e-mail: utb.caserta@corpoforestale.it

Riserva Naturale dello Stato Valle delle Ferriere

Ufficio Territoriale Biodiversità di Caserta

Corso Trieste, 8 - 81100 Caserta

[fax 0823 356039](tel:0823356039)

e-mail: utb.caserta@corpoforestale.it

Riserva Naturale dello Stato Tirone Alto Vesuvio

Ufficio Territoriale Biodiversità di Caserta

Corso Trieste, 8 - 81100 Caserta

[fax 0823 356039](tel:0823356039)

e-mail: utb.caserta@corpoforestale.it

Riserva Naturale dello Stato Cratere degli Astroni

Via Agnano agli Astroni 468 - 80125 Napoli

fax 081 5881255

e-mail: oasiastroni@wwf.it; fabrizio.canonico@gmail.com

Riserva Naturale dello Stato Isola di Vivara

Via Milano, 100 - 80142 Napoli (NA)

fax 081 6338568

e-mail: isoladivivara@libero.it

Riserva naturale regionale Foce Volturno - Costa di Licola - Lago Falciano

Ente Riserve Naturali

Via Giotto 12 Loc. Pineta Grande - 81030 - Castel Volturno (CE)

fax 0823 766754

e-mail: info@riservevolturnolicolafalciano.it; amelia.caivano@libero.it

Riserva naturale regionale "Foce Sele - Tanagro" e "Monti Eremita - Marzano"

Via Carlo Alberto - Contursi Terme (SA)

fax 0828 991069

e-mail: dnicoletti@unisa.it

Soprintendenze

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania

Via Eldorado, 1 Castel dell'Ovo 80132 Napoli (NA)

fax 081 7645305

e-mail: dr-cam@beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Salerno e Avellino

Via Trotula de Ruggiero, 6/7 84121 Salerno

fax 089 252075

e-mail: sba-sa@beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Caserta e Benevento

Viale Douet, 2/a (Palazzo Reale) 81100 Caserta (CE)

fax 0823 354516

e-mail: sbapsae-ce@beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per Napoli e provincia

Piazza del Plebiscito 1 (Palazzo Reale) 80132 Napoli (NA)

fax 081.403561

e-mail: sbappsae-na@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Salerno, Avellino e Benevento

Via dei SS. Martiri Salernitani, 24 84121 Salerno (SA)

fax 089 252075

e-mail: archeosa@arti.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologica delle Province di Napoli e Caserta

Piazza Museo 19 80135 Napoli (NA)

fax 081 440013

e-mail: archeona@arti.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologica di Pompei

Via Provinciale - Villa dei Misteri, 2 80045 Pompei (NA)

fax 081 8613183

e-mail: sba-pomp@beniculturali.it

info@pompeisites.org

Altri Enti

ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani

Presidente: dott. Gaetano Daniele
Via di Santa Lucia, 76 80132 Napoli (NA)
fax 081 7640396
e-mail: info@ancicampania.it

UNCEM - [Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani](#)

Presidente: Donato Cufari
c/o Ufficio Provinciale - Via San Pellegrino, 5 84019 Vietri sul Mare (SA)
fax 089.211588
e-mail: delegazione.campania@uncem.net

Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli

Via Cervantes n. 55/a 80100 Napoli (NA)
fax 081 4206338
e-mail: sindaco@comune.napoli.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissariato per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003

Via Marchese Campodisola, 21 - Napoli
fax 081 5692294

Commissario Straordinario in attuazione del titolo VIII L.219/81

fax 081 5635026

Commissario di Governo per le Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania ex O.P.C.M. 3948/2010

Via S.Lucia, n.81 - 80132 Napoli
fax 081 7616026
e-mail: debiase.commgov@maildip.regione.campania.it

Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Palazzo Montecitorio - Piazza Montecitorio - 00186 Roma
fax 06 6788853
e-mail: pres_com_ciclo_rifiuti@camera.it

Commissione Consiglio Regionale Speciale 3

Centro Direzionale di Napoli Isola F13 80143 Napoli
fax 081 7783783
e-mail: combonifiche@consiglio.regione.campania.it

Commissione di inchiesta della ex DIFRABI in loc. Pianura c/o l'Amministrazione Provinciale di NAPOLI

Piazza Matteotti, 1 - 80132 Napoli

fax 081 7949481

e-mail: presidenteconsiglio@provincia.napoli.it

Consorzi di Bacino

Consorzio di Bacino Avellino 1

Via Cannaviello, 57 – 80100 - Avellino

fax 0825 697718

Consorzio di Bacino Avellino 2

P.zza Plebiscito - 83031 - Ariano Irpino (AV)
fax 0825 828758 – 0825 829007

Consorzio di Bacino BN1

Corso Dante, n. 12 - 82100 – Benevento (BN)
fax 0824 325241

Consorzio di Bacino BN2

Via Fontana, 16 – 82030 - Puglianello (BN)
fax 0824 946411
e-mail: consorziobn2@libero.it

Consorzio di Bacino BN3

Largo Purgatorio, 1 – 82020 - San Giorgio la Molarola (BN)
fax 0824 988351

Consorzio Unico delle Province di Napoli e Caserta

Via Pigna Spaccata, 4 - 80039 - Saviano (NA)
fax 081 8298676

Consorzio di Bacino SA 1

P.zza Roma, 5 – 84013 - Cava de' Tirreni (SA)
fax 089/342069
e-mail: consorziorifiutisa1@tiscalinet.it

Consorzio di Bacino SA2

Via Roma, 28 - 84121 - Salerno (SA)
fax 089/2581190

Consorzio di Bacino SA3

C.da Camerino – 84030 – S. Rufo (SA)
fax 0975/395863

Consorzio di Bacino SA4

Largo Calcinali - 84078 Vallo Della Lucania (SA)
fax 0974/4017
e-mail: consorziosa4@katamail.com

Società Provinciali Rifiuti**Irpinia Ambiente S.p.A.**

Via Cannaviello, 57 - 83100 - Avellino
fax 081 697718
e-mail: irpiniambiente@provincia.avellino.it

Sannio Ambiente e Territorio S.r.l.

Via Enrico Cocchia - 82100 – Benevento

fax 0824 52290

e-mail: info@samte.it

Gestione Impianti e Servizi Ecologici Casertani S.p.A.

Corso Trieste, 133 – 81100 - Caserta

fax 0823 1670009

e-mail: info@giseccspa.it

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A.

Piazza Matteotti , 1 – 80133 – Napoli c/o Palazzo della Provincia

fax 081 5655091

e-mail: direzione@sapnapoli.it; segreteria.technica@sapnapoli.it

Ecoambiente Salerno S.p.A.

Via Roma, 104 – 84121 - Salerno

fax 089 7728743

e-mail: segreteria@ecoambientesalerno.it

Autorità Portuali

Autorità Portuale Napoli

Piazzale Pisacane, interno porto 80133 Napoli (NA)

fax 081 2283210

e-mail: ambiente@porto.napoli.it

Autorità Portuale Salerno

via Andrea Sabatini n. 8 84121 Salerno (SA)

fax 089 251450

e-mail: info@porto.salerno.it

Corpo Forestale dello Stato – Comandi Regionale della Campania

Via A. Vespucci, 174 – Napoli

fax 081 5530751

e-mail: coor.campania@corpoforestale.it

Corpo Forestale dello Stato – Comandi Regionale e Provinciali Avellino

Centro Direzionale-Collina Liguorini - Rione San Tommaso - 83100 (AV)

fax 0825 74657

e-mail: cp.avellino@corpoforestale.it

Corpo Forestale dello Stato – Comandi Regionale e Provinciali Benevento

Via Trieste e Trento, 1 82100 - Benevento

fax 0824 43931

e-mail: cp.benevento@corpoforestale.it

Corpo Forestale dello Stato – Comandi Regionale e Provinciali Caserta

Via Sud P.zza D'Armi - Caserta

fax 0823 1846572

e-mail: cp.caserta@corpoforestale.it

Corpo Forestale dello Stato – Comandi Regionale e Provinciali Napoli

Piazza Duca degli Abruzzi, 1 - 80142 - Napoli

fax 081 286218

e-mail: cp.napoli@corpoforestale.it

Corpo Forestale dello Stato – Comandi Regionale e Provinciali Salerno

Via Costantino l'Africano, 35 84100 - Salerno

fax 089 5647608

e-mail: cp.salerno@corpoforestale.it

Guardia di Finanza

Via Alcide De Gasperi n. 4 - 80133 Napoli

fax 081 9702215

e-mail: na0060001@pec.gdf.it

Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - NOE

Piazza Eritrea n. 3, Napoli

fax 081 665051

e-mail: noenacdo@carabinieri.it

DIA - Direzione Investigativa Antimafia

Via Galileo Ferraris n. 167 - 80142 Napoli

fax 081 6020370

e-mail: conapoli@dia-net.it

Procure della Repubblica impegnate nel contrasto e nella repressione dei reati ambientali

Procura della Repubblica presso il Tribunale di NAPOLI

Centro Direzionale di Napoli - via Grimaldi 80100 - NAPOLI

fax 081 2233380

e-mail: procura.napoli@giustizia.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale di NOLA

Piazza G. Bruno - Palazzo Orsini 80035 - NOLA

fax 081 5125388

e-mail: procura.nola@giustizia.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale di SANTA MARIA CAPUA VETERE

Piazza Resistenza 81055 - SANTA MARIA CAPUA VETERE

fax 0823 847008

e-mail: procura.santamariacapuavetere@giustizia.it